



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

\*\*\*

**Parere n. 2362 del 07/04/2017**

<p><b>Progetto:</b></p> <p>u</p>	<p><i>Variante ex art. 169 D.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.</i></p> <p><del>u</del></p> <p><b>S.S. 106 "Jonica"</b></p> <p><i>Lavori di costruzione della variante esterna dell'abitato di Marina di Gioiosa Jonica lungo la S.S. 106 "Jonica" fra i km 107+000 e 110+500, compreso lo svincolo di Gioiosa Est</i></p> <p><i>Aree di deposito definitivo delle terre provenienti dagli scavi</i></p> <p>IDVIP 3422</p> <p>u</p>
<p><b>Proponente:</b></p>	<p><b>ANAS S.P.A.</b></p>

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali (*d'ora in avanti DVA*), prot. 0021258 del 24/08/2016, acquisita dalla Commissione Tecnica per le Valutazioni di Impatto Ambientale (*d'ora in avanti CTVIA*) al prot. 2930 del 25/08/2016, con la quale, a seguito degli esiti istruttori di cui alla D.D. prot. DVA\_DEC\_2016\_37 del 09/02/2016, espressa sulla base del parere della CTVIA n. 1977 del 29/01/2016, si trasmette la documentazione integrativa prodotta dalla Società ANAS S.p.A. (*d'ora in avanti Proponente*) con nota prot. CCZ-23222-P del 10/08/2016, acquisita al prot. 21032/DVA del 16/08/2016, ai fini dell'avvio dell'istruttoria di cui all'art. 169, c. 3 e 4 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii;

### VISTI:

- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante "*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*";
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che "*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*";
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" e, in particolare, l'art. 216 "*Disposizioni transitorie e di coordinamento*", comma 27;

### VISTI:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art.7 che modifica l'art.9 del DPR 14 maggio 2007, n. 90;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e ss.mm.ii. concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del ma-*

- re, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;
  - il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;
  - il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 *disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della CTVA, in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L., fino al momento della nomina della nuova Commissione;
  - il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

**CONSIDERATO** che

- il Progetto della *Variante esterna all'abitato di Marina di Gioiosa Jonica "S.S. 106 tratto calabro"* da realizzarsi dal km 107+000 al km 110+550 compreso lo svincolo sulla S.GC Jonio-Tirreno è stato oggetto della procedura di VIA conclusa con il decreto di compatibilità ambientale n. DEC/1998/3168 del 10/09/1998, positivo con prescrizioni;
- con nota prot. 3185/VIA/A.O.13G. del 31/03/1999 a seguito dell'esame effettuato da parte della Commissione VIA e degli esiti della verifica effettuata nel corso della seduta plenaria del 21 gennaio viene data comunicazione al Proponente in relazione alla prescrizione b) del DEC VIA 3168 del 10/09/1998;
- a seguito della nota n. DSA/2004/17164 del 23/07/2004 del MATTM, il Proponente trasmette gli elaborati del Progetto Esecutivo di cui al punto h) del DEC VIA 3168 del 10/09/1998 trasmessi con nota prot. DSA-2007-0001395 del 18/01/2007;
- con nota prot. DSA-2007-0010420 del 10/04/2007 la CTVA ha trasmesso al proponente la *Richiesta di chiarimenti per la verifica di ottemperanza del progetto della SS 106 Jonica dal km 107+000 al km 110+550 – variante esterna dell'abitato di Marina di Gioiosa;*
- a seguito della nota n. DSA/2004/17164 del 23/07/2004 del MATTM, il Proponente trasmette gli elaborati del progetto esecutivo per la verifica di ottemperanza (punto h) prescrizioni DEC VIA) trasmessi con prot. CDG-0005053-P del 12/01/2007;

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

- a seguito della nota n. DSA/2007/10420 del 10/04/2007 del MATTM, e alla precedente nota ANAS n. CDG-5053-P in data 12/01/07, il Proponente trasmette gli elaborati di progetto esecutivo per verifica di ottemperanza (punto h prescrizione DEC VIA) trasmessi con nota prot. DSA-2007-0013289 del 09/05/2007;
- con nota prot. DSA-2007-0019105 del 06/07/2007, la CTVIA ha trasmesso al Proponente la *copia conforme del parere n.944 del 05/07/2007 riguardante il progetto Verifica di Ottemperanza prescrizioni c), e), f) e h) del dec/VIA/3168 del 10/09/1998 S.S. Jonica variante all'abitato di Marina di Gioiosa Jonica*;
- con nota prot. DSA-2007-0023729 del 04/09/2007 la CTVA ha trasmesso al proponente la *Comunicazione degli esiti della verifica di ottemperanza alle prescrizioni c), e) ed f) del decreto VIA n. 3168 del 10/09/1998 e della successiva prescrizione dettata con nota del Ministero dell'Ambiente prot. n. 3185/VIA/A.O.13G del 31/03/1999*;

VISTO il parere del MIBACT Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici nota prot. DG BAP/S02/34.19.04/20975/2007 del 23/11/2007 con la quale viene espresso parere favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che in relazione al progetto "*Lavori di costruzione della variante esterna dell'abitato di Marina di Gioiosa Jonica lungo la S.S. 106 "Jonica" fra i km 107+000 e 110+500, compreso lo svincolo di Gioiosa Est*":

- la Società Anas S.p.A., Compartimento della Viabilità per la Calabria, con nota prot. CCZ-0003895-P del 10/02/2015, acquisita agli atti con prot. DVA-2015-4075 del 13/02/2015, ha avanzato istanza per l'avvio della procedura di verifica della Variante ai sensi dell'art. 169, comma 4, del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.;
- la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM, con nota prot. DVA-2015-0004918 del 20/02/2015, acquisita al prot. CTVA-2015-0000571 del 23/02/2015, ha trasmesso la comunicazione sull'esito positivo delle verifiche tecniche e amministrative per la procedibilità della istanza di cui sopra e per lo svolgimento della procedura ex art. 169, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., sulla Variante presentata;
- la Documentazione consegnata da ANAS S.p.A. con la citata istanza del 13/02/2015, consiste negli elaborati del Progetto Esecutivo di seguito elencati:
  - Relazione Tecnica – Rotatoria di innesto della Rampa Bidirezionale sulla SS 196;
  - Planimetria progetto esecutivo, profili e Sezioni tipo (assi 1, 2, 3 e 4);
  - Relazione Tecnica – Sito di deposito definitivo (Comune di Roccella Jonica - Fgl.31 part.43);
  - Corografia e Stralci aerofotogrammetrici, catastali, e di strumento urbanistico;
  - Stralcio planimetrico della carta dei vincoli;
  - Documentazione fotografica *Ante Operam*;
  - Schema del Rilievo topografico Stato di fatto;
  - Piano Quotato a curve di livello dello Stato di fatto e Stato di progetto;
  - Sezioni n° 1-12, Sezioni tipo di sistemazione e calcolo dei volumi;
  - Planimetria Siti di produzione, di deposito definitivo e viabilità;
  - Relazione geologica;
  - Relazione di Impatto Ambientale e Piano di Gestione Terre;

- Allegato A – Benestare degli Enti;
- Allegato B – Titolo di proprietà, Visure, Intesa con proprietà, appaltatore/esecutore;
- Allegato C – Certificazioni analisi chimico-fisiche su terre provenienti dagli scavi;
- Allegato D - Certificazioni analisi chimico-fisiche su terre provenienti dal sito di deposito.

- il MIBACT e in particolare la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria con nota prot. n. 8323 del 09/04/2015, ha comunicato al Proponente quanto segue:

*"Vista la documentazione progettuale trasmessa alla Soprintendenza BAP per le Province di Reggio Calabria e Vibo Valentia dalla Società ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per la Calabria con nota n. CCZ-0003895-P del 10.02.2015 (assunta al protocollo con il n. 794 del 16.02.2015), facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio n. DG/BeAP/34.19.04/pr. 3988 del 18.02.2015, si rappresenta la necessità di richiedere la seguente documentazione integrativa:*

**1. Relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12.12.05**

*La suddetta richiesta è motivata dal carattere obbligatorio che riveste tale documentazione tecnico-progettuale ai sensi dell'art. 146 Co. 3 del D.Lgs 22.01.2004 n. 42. Essa farà particolare riferimento alla fotosimulazione degli interventi previsti inseriti in un contesto territoriale idoneamente esteso e alla descrizione delle misure di mitigazione che si intendono effettuare.*

**2. Confronto degli impatti paesistici prodotti da localizzazioni alternative a quella espressa relativamente all'intervento "Aree di deposito definitivo delle terre provenienti dagli scavi". La suddetta richiesta è motivata dalla presenza del tipico paesaggio calanchivo che in parte ricade nell'area individuata come nuovo deposito.**

*Relativamente all'intervento "Aree di deposito definitivo delle terre provenienti dagli scavi":*

*L'area in località Santo Pietro nel Comune di Roccella Ionica individuata nella proposta di variante come area di nuovo deposito, non è sottoposta a vincoli ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice, né interessata da decreti di notevole interesse pubblico. Essa tuttavia intercetta a Nord e Nord-Est la parte occidentale di un imponente complesso di calanchi marnosi che si estende a Nord e ad Est verso l'abitato di Roccella Jonica. L'alternarsi di colline bianche e grigie, valli e strette creste caratterizza paesaggisticamente la fascia costiera e la bassa fascia collinare di questa parte di territorio conferendole identità paesaggistica e riconoscibilità a distanza.*

*I calanchi di Roccella ionica sono individuati come geoemergenza nel PTCP della Provincia di Reggio Calabria e come elemento da tutelare e valorizzare nel contesto del Piano strutturale Integrato del Comune, attualmente in fase di elaborazione, quale elemento di forte valenza estetica e paesaggistica, oltre che per l'elevato interesse geologico e l'importanza cronostratigrafica. Il QTRP della Regione Calabria, attualmente in fase di adozione, ha individuato i calanchi quali beni identitari comprendendoli tra le emergenze e particolarità oromorfologiche di interesse regionale per cui sono previste azioni di tutela volte alla conservazione integrale con totale salvaguardia dell'integrità dei luoghi. Dalla data di adozione del QTRP essi sono sottoposti alle misure di salvaguardia di cui all'art. 12 co. 3 del TU edilizia n. 380/01 e ss.mm.ii. valesi fino alla data di approvazione del piano (QTRP Regione Calabria Disposizioni normative Art. 8 commi 1, 2, 3, 4).*

*Il progetto di variante prevede di depositare sulla sommità dei calanchi ricadenti nell'area in questione materiale proveniente dagli scavi per un'altezza media di circa 9 metri.*

*Questo ufficio, per i motivi sopra esposti ritiene che tale intervento sia in contrasto con le misure di salvaguardia previste dall'art. 8 comma 4 delle citate disposizioni normative del QTRP e con gli insediamenti di tutela previsti in concerto da Comune, Provincia e Regione.”;*

- e con nota prot. 8413 del 10/04/2015 il MIBACT Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio ha comunicato alla Soc. ANAS S.p.A. **di condividere la necessità di acquisire le integrazioni richieste alla su citata Soprintendenza, precisando che** “al fine di consentire una più puntuale valutazione delle potenziali interferenze su evidenziate, tali integrazioni dovessero riguardare, in particolar modo, la rappresentazione, anche se mediante rendering fotografici, della riconfigurazione morfologica e della sistemazione paesaggistica del sito, inserito nel contesto, attesa a seguito dell'intervento, e che, in attesa di acquisire la documentazione integrativa richiesta, il procedimento era da intendersi sospeso”;
- il MIBACT trasmette il parere prot. 23391 DG.BeAP/34.19.04 del 30/09/2015, acquisito al prot. CTVA-2015-3352 del 12/10/2015, con il quale esprime **che, per quanto di competenza, sotto il profilo della tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 169, comma 4° del D.Lgs n. 163/2006 SUSSISTONO le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 169 del D.Lgs n. 163/2006 affinché la proposta di Variante Tecnica di cui trattasi sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore nel rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:**

1. **L'altezza massima del deposito dovrà allinearsi con la curva di livello posta a 35 metri s.l.m. (Elab. Piano quotato a curve di livello “stato di fatto-ante operam”);**
2. **La modellazione morfologica del deposito dovrà seguire la configurazione delle curve di livello esistenti.”;**

- la Società ANAS S.p.A. con nota prot. CCZ-0040193-P del 15/12/2015, acquisita al prot. CTVA-2015-4386 del 16/12/2015, ha trasmesso elementi in merito alla caratterizzazione chimico-fisica delle terre;
- la Società ANAS S.p.A. ha trasmesso le integrazioni progettuali redatte in riscontro alla nota del MIBACT prot. 8413 del 10/04/2015, acquisita al prot. CTVA-2016-199 del 21/01/2016 consistente nella Relazione paesaggistica e nella Modellazione Fotorendering composta da n. 4 Tavole;
- la Commissione con il parere n. 1977 del 29/01/2016 e successivo Provvedimento Direttoriale DVA-2016-37 del 09/02/2016, ha valutato che:

*“per quanto riguarda il nuovo sito di deposito, consistente in un'area situata a circa 1.00 km dalla S.S. 106 Jonica, situato sulla strada che conduce alla località Santo Pietro del Comune di Roccella Jonica:*

*CONSIDERATO che parte delle aree che verranno utilizzate come deposito definitivo delle terre provenienti dal progetto coinvolgono le formazioni calanchive, particolarmente sensibili dal punto di vista geologico, paesaggistico e ambientale;*

*CONSIDERATO E VALUTATO che la documentazione trasmessa, unitamente alla documentazione integrativa presentata dal Proponente su richiesta del MIBACT, risulta carente al fine di poter escludere la presenza di eventuali sostanziali modificazioni degli impatti ambientali del progetto in variante rispetto al progetto approvato”;*

*ESPRIME PARERE AI SENSI DELL'ART. 169, COMMA 3, DEL D.LGS 163/2006 E SS.MM.II.,*

che, per quanto riguarda gli aspetti ambientali di competenza in relazione al progetto "Lavori di costruzione della variante esterna dell'abitato di Marina di Gioiosa Jonica lungo la S.S. 106 "Jonica" fra i km 107+000 e 110+500, compreso lo svincolo di Gioiosa Est":

- sussistano le condizioni di cui al comma 3 dello stesso art.169 perché la proposta di Variante relativa all'intersezione tra la S.S. 106 che sostituisce la bretella di collegamento dell'innesto a raso con corsie di accelerazione e decelerazione con l'esecuzione di uno svincolo a rotatoria a tre braccia sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore;
- non sussistano le condizioni di cui al comma 3 dello stesso art.169 perché la proposta di Variante relativa all'individuazione del "Sito di deposito definitivo delle terre provenienti dagli scavi, in località Roccella Jonica" sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore."

- il MIBACT e in particolare la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia della Calabria, con parere del 19/05/2016 - prot. 4072, valutava che: "Questa Soprintendenza, preso atto che le aree scelte per il deposito definitivo delle terre provenienti dagli scavi per la realizzazione dello svincolo di Gioiosa Jonica Est, nuovo innesto a rotatoria, non risultano sottoposte a dichiarazioni di interesse culturale (sc.d. vincolo archeologico diretto) ai sensi dell'art. 45 del già menzionato D.Lgs, non ravvisa motivi ostativi, per quanto di competenza, alla realizzazione delle aree di deposito definitivo, fatti salvi i diritti di terzi e ferme restando le prerogative di altri Enti in esito alla conformità delle opere progettate con altre normative vigenti, al fine di salvaguardare le formazioni calanchive quali espressioni testimoniali geologiche, paesaggistiche ed ambientali all'interno di un quadro paesaggistico storicizzato.";

VISTO E CONSIDERATO che il MIBACT, constatata l'impossibilità da parte del Proponente di rispettare il limite altimetrico della curva di livello posta a 35 metri s.l.m. richiesto nel parere prot. 23391 DG.BeAP/34.19.04 del 30/09/2015, vista l'ulteriore documentazione integrativa acquisita si esprime con il parere n. 6803 DG.BeAP/34.19.04 del 10/03/2016 che riporta quanto segue: "... considerata la necessità e la difficoltà di individuare aree idonee da destinare a deposito definitivo delle terre e rocce da scavo, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, con l'indicazione di utilizzare quale area di deposito, se possibile, anche l'area percorsa dal fuoco. Tale utilizzo non risulta in contrasto con la normativa nazionale di conservazione e difesa dagli incendi del patrimonio boschivo, e consentirebbe, con l'ampliamento delle aree da destinare a deposito, l'abbassamento della quota del medesimo. Ciò per la migliore tutela possibile dei calanchi, individuati quale geoemergenza in tutti i livelli di pianificazione locale e sottoposti alle misure di salvaguardia del QTRP della Regione Calabria.";

VISTA la revisione del progetto per quanto sopra riportato e la documentazione trasmessa dal Proponente con nota prot. CCZ-0023222-P del 10/08/2016, acquisita al prot. 0021032/DVA del 16/08/2016 costituita da:

- Nota informativa ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs 163/2006;
- Planimetria (catastale);
- Planimetria (abbancamento su stralcio carta tecnica regionale);
- Sezioni Trasversali;

- Planimetria con interventi d'inserimento ambientale;

**VISTE** la nota prot. CTVA/3002 del 5/09/2016 con la quale il Presidente della Commissione assegnava il procedimento al gruppo di Commissari della Sottocommissione VIA Speciale per l'espletamento della suddetta Procedura e la successiva nota di modifica del Gruppo Istruttore prot. CTVA/3714 del 2/11/2016;

**CONSIDERATO** che, a seguito dell'esame della documentazione sopra richiamata, la CTVA ha ritenuto necessario richiedere al Proponente ulteriore documentazione integrativa con nota prot. DVA-2016-0023710 del 28/09/2016;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. CCZ-0029537-P del 25/10/2016, in riscontro alla nota sopra richiamata, acquisita al prot. 26787/DVA del 04/11/2016, costituita dalla seguente documentazione:

- Tav. n. 01: Planimetria (catastale) - Planimetria (abbancamento su stralcio CTR);
- Tav. n. 02: Sezioni trasversali;
- Tav. n. 03: Planimetria con interventi d'inserimento ambientale;
- Tav. n. 04: Corografia d'inquadrimento;
- Tav. n. 05: Ortofoto;
- Tav. n. 06: Pianta Ante Operam/Post Operam;
- Alleg. 1: Relazione Tecnica Generale;
- Alleg. 2: Relazione opere idrauliche - Relazione Geo-Geoidrologica;
- Alleg. 3: Cronoprogramma;
- Alleg. 4: Piano di Manutenzione;
- Alleg. 5: Schede Tecniche delle specie vegetali;
- Alleg. 6: Certificazione dei materiali depositati.

**VISTA** la riunione svolta in data 19/12/2016 convocata con nota CTVA\_2016-0004164 del 13/12/2016;

**VISTO E CONSIDERATO** il parere del MIBACT di cui al prot. n. 3861 del 09/02/2017, acquisito al prot. 3020/DVA del 09/02/2017 in riferimento al progetto di variante "Aree di deposito delle terre e rocce da scavo" apportata al Progetto Esecutivo per quanto di competenza, sotto il profilo della tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 169, comma 4° del D.Lgs n. 163/2006, "sussistono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 169 del D.Lgs 163/2006 affinché la proposta di Variante Tecnica di cui trattasi sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore";

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

### **ESPRIME LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI**

#### **1. PREMESSA**

Il presente parere verifica la variante relativa al collocamento definitivo delle terre in esubero dell'opera, trasmessa dalla Società Anas S.p.A., già oggetto come sopra riportato di precedente istruttoria i cui esiti sono contenuti nel-



la Determinazione Direttoriale DVA-DEC-2016-37 del 09/02/2016 e oggetto di nuova istanza e successiva trasmissione di documentazione integrativa, acquisita al prot. 21032/DVA del 16/08/2016 e perfezionata con nota prot. 26787/DVA del 04/11/2016.

La procedura, in particolare, è rivolta alla verifica ai sensi dell'art.169, comma 4 del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii. della sussistenza o meno delle condizioni di cui al comma 3 dell'art. 169 citato, per il quale le proposte di variante progettuale possono essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore.

## 2. RICHIAMI SINTETICI SULL'OPERA

Il tracciato si sviluppa per circa 4 chilometri, in parallelo all'attuale S.S. 106 "Jonica" e costituisce il tratto di raccordo con il "Megalotto 1 di Siderno", ad oggi già aperto al traffico e la costruenda "Variante di Roccella". La sezione stradale adottata è del tipo III di cui alle norme C.N.R. 78/80 avente carreggiate separate.

In corrispondenza del tratto finale, poco prima dell'innesto con la "Variante di Roccella", è ubicato lo Svincolo di Gioiosa Est per il collegamento all'attuale sede della S.S. 106 "Jonica".

Il tracciato si sviluppa in un territorio caratterizzato da esigui gruppi montuosi intervallati da forti fondi vallivi, pertanto l'intervento si articola attraverso un susseguirsi di viadotti e gallerie; l'alternarsi delle opere d'arte maggiori e la necessità di mantenere determinati interassi tra la carreggiata in direzione Reggio Calabria e quella in direzione Taranto, richiede l'utilizzo di due assi di tracciamento distinti.

L'infrastruttura stradale attraversa il sistema collinare, solcato da valloni e da una rete idrografica diffusa di carattere torrentizio, con quote variabili tra i 15 e i 120 metri s.l.m..

Con il Decreto VIA n. 3168 del 10/09/1998 è stato autorizzato l'uso per il deposito dei materiali provenienti dagli scavi delle gallerie naturali e artificiali in progetto, di alcuni siti ubicati nelle immediate vicinanze del tracciato, in particolare:

- il sito denominato "Torbido", ubicato lungo le aree golenali nelle adiacenze della pianura alluvionale della fiumara del Torbido, in gran parte coperte da arginature esistenti, a ridosso della Strada di Grande Comunicazione Jonico-Tirreno, nei pressi dello svincolo per Marina di Gioiosa Jonica;
- il sito denominato "Marcinà Inferiore est ed ovest", ricadente invece nel territorio comunale di Grotteria, in sinistra idrografica del bacino del Vallone Mangiafico, nei pressi dell'abitato di Marcinà Inferiore, comprendente aree un tempo utilizzate come bacini estrattivi di sabbie e ghiaie.

Di seguito si riportano le tabelle riassuntive del bilancio dei movimenti delle terre e rocce da scavo del progetto:

Scavi		
Scavo all'esterno	Mc	671.513
Scavo gallerie naturali	Mc	<u>221.621</u>

Volume totale materiale	Mc	893.134
<u>Incremento volume di scavo (30%)</u>	Mc	<u>267.940</u>
<b>Volume totale materiale smosso incrementato</b>	Mc	<b>1.161.074</b>

<b>Riporti</b>		
Rilevato	Mc	324.654
Ritombamento gallerie artificiali	Mc	180.554
Sistemazioni idrauliche torrenti	Mc	<u>18.017</u>
Volume totale materiale	Mc	523.225
<u>Incremento volume di riporto (20%)</u>	Mc	<u>104.645</u>
<b>Volume totale materiale di riporto incrementato</b>	Mc	<b>627.870</b>

<b>Materiale in esubero da destinare a deposito definitivo</b>		
Volume totale materiale smosso incrementato	Mc	1.161.074
Volume totale materiale di riporto incrementato	Mc	-627.870
Volume totale materiale in esubero	Mc	533.204
<u>Decremento per compattamento (20%)</u>	Mc	<u>-106.640</u>
<b>Materiale destinato a siti di deposito</b>	Mc	<b>426.563</b>

<b>Disponibilità siti di deposito definitivo (capienza)</b>		
Torbido	Mc	92.000
Gr2	Mc	42.979
Gr6	Mc	40.670
<u>Sistemazione aree di cantiere</u>	Mc	<u>23.000</u>
<b>Capienza siti di deposito</b>	Mc	<b>198.649</b>
<b>Materiale destinato a siti di deposito</b>	Mc	<b>426.563</b>
<b>Residuano per siti di deposito</b>	Mc	<b>227.914</b>

Dalle tabelle sopra riportate si evince che dal progetto risulta un quantitativo di terre in esubero da conferire definitivamente di 227.914 mc.

### 3. CONTENUTI DEL PROGETTO IN VARIANTE

Il Proponente afferma che: a seguito del sequestro del cantiere in data 31.03.2008 con sospensione totale delle attività è venuta a mancare la completa disponibilità dei siti di deposito definitivi di "Torbido" e "Marcinà Inferiore est ed ovest" ragione per la quale è stato necessario reperire nuovi siti nell'ambito delle zone potenzialmente favorevoli situate nelle vicinanze del tracciato stradale di progetto.

E' stata identificata un'area ricadente in agro di Roccella Jonica - (Foglio. 31, Particella n° 43) catastalmente intestata alla "Prebenda parrocchiale di San Nicola in Roccella Jonica e a Cappelleri Vittorio fu Domenico" - ubicata in prossimità delle zone di scavo del cantiere in oggetto a una distanza media di 5 km circa, per la quale il proprietario ha rilasciato il proprio assenso all'utilizzo dell'area quale deposito definitivo del materiale proveniente dallo scavo delle gallerie e al rimodellamento morfologico dell'area.

L'area presenta un'estensione complessiva di 40.000 mq, distribuita a quote comprese tra 20-100 m s.l.m., è parzialmente incolta a causa della presenza di estese irregolarità (calanchi) del piano campagna, è arida, priva di vegetazione arbustiva e non attraversata da rivoli o corsi d'acqua, inoltre risulta parzialmente "percorsa dal fuoco" per una fascia sul lato valle, esclusa nella prima proposta di variante dall'area individuata per ricevere le terre in esubero.

Sull'area insiste il vincolo idrogeologico forestale ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923.

Il sito ricade in Zona "E" del P.R.G. approvato con Decreto n. 564 del 29/05/1991 e a far data dal 19/06/2011, zona nella quale sono decadute tutte le previsioni dello strumento urbanistico in contrasto con gli art. 51 e 52 della L.R. n. 19/2002 e ss.mm.ii, soggetto a vincolo Idrogeologico Forestale ai sensi del R.D.L n. 3267 del 30/12/1923 e Regolamento d'applicazione R.D.L. 1126/26 e delle prescrizioni di massima e di Polizia Forestale pubblicate sul BUR Calabria n. 14 in data 13 luglio 2008.

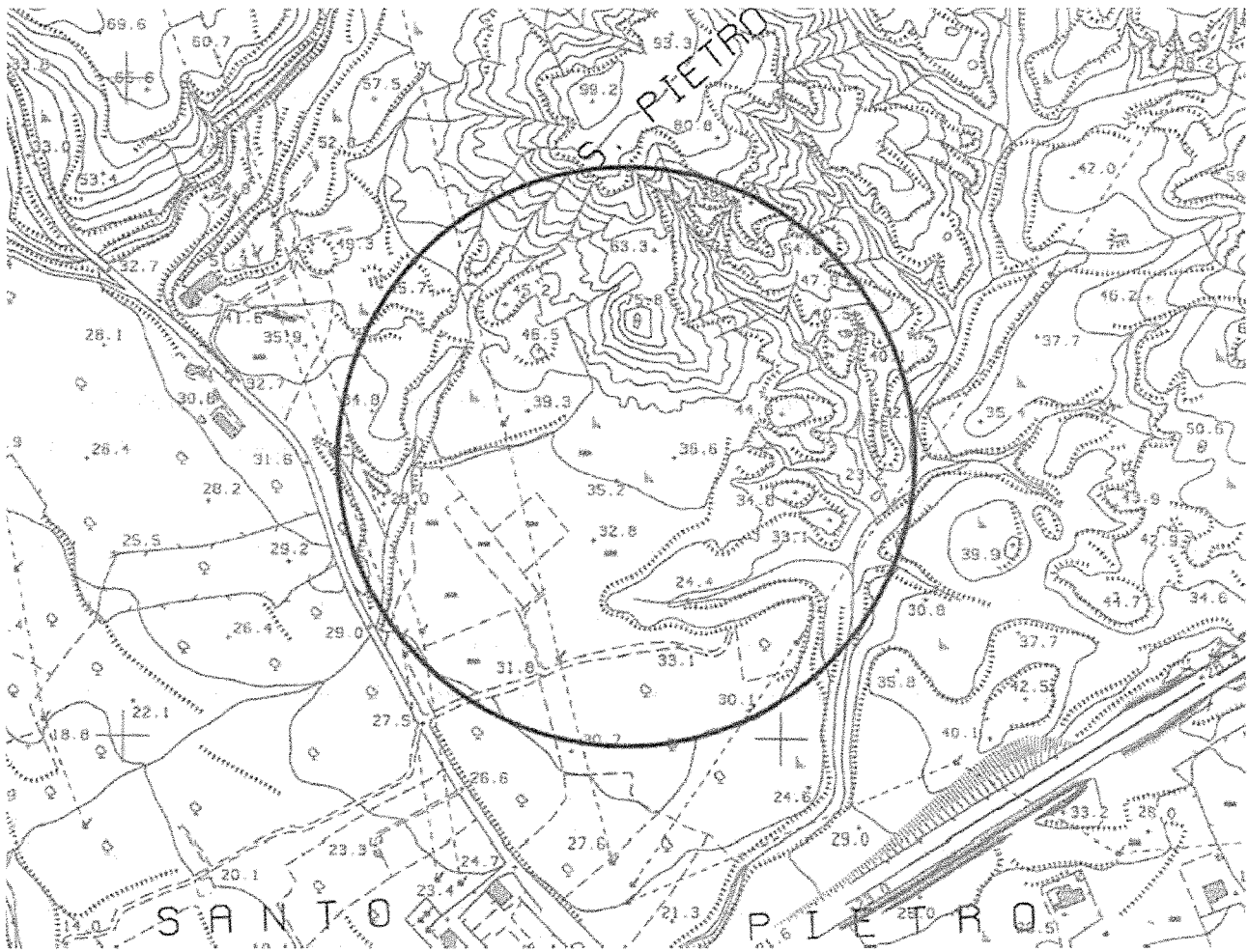
#### Studio geologico e geoidrologico

L'area di studio è ubicata in località Santo Pietro del Comune di Roccella Jonica (RC) ad una quota compresa fra i 25.0 m e i 40.0 m s.l.m.

Le litologie affioranti nell'area oggetto di studio e nelle zone a essa limitrofe sono costituite esclusivamente da litotipi di natura sedimentaria.

Nello specifico, il terreno dell'area oggetto d'intervento, è costituito da depositi sedimentari risalenti allo Zancleano (Pliocene Medio Inferiore) ed appartenenti alla formazione dei Trubi, un complesso sedimentario marnoso argilloso di origine marina costituito da alternanze ritmiche fra argille marnose e marne argillose con abbondante contenuto di sostanza organica, che ne determina il colore dal bianco al bianco nocciola fino al grigio. Questi depositi sono inoltre caratterizzati da una scarsa permeabilità e una scarsa resistenza all'erosione.

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*



Aerofotogrammetria – Ubicazioni indagini geognostiche – scala 1:5000

Il progetto prevede la stesura sulla quasi totalità della superficie disponibile compresa la fascia "percorsa dal fuoco" (cfr. parere MIBACT n. 6803 DG.BeAP/34.19.04 del 10/03/2016) delle terre provenienti dagli scavi effettuati per la realizzazione delle gallerie della nuova sede della S.S. 106, sino a formare una superficie omogenea sulla quale sarà posto uno strato di terreno vegetale di circa 20-30 cm per accogliere le piantagioni previste dal progetto di inserimento paesaggistico.

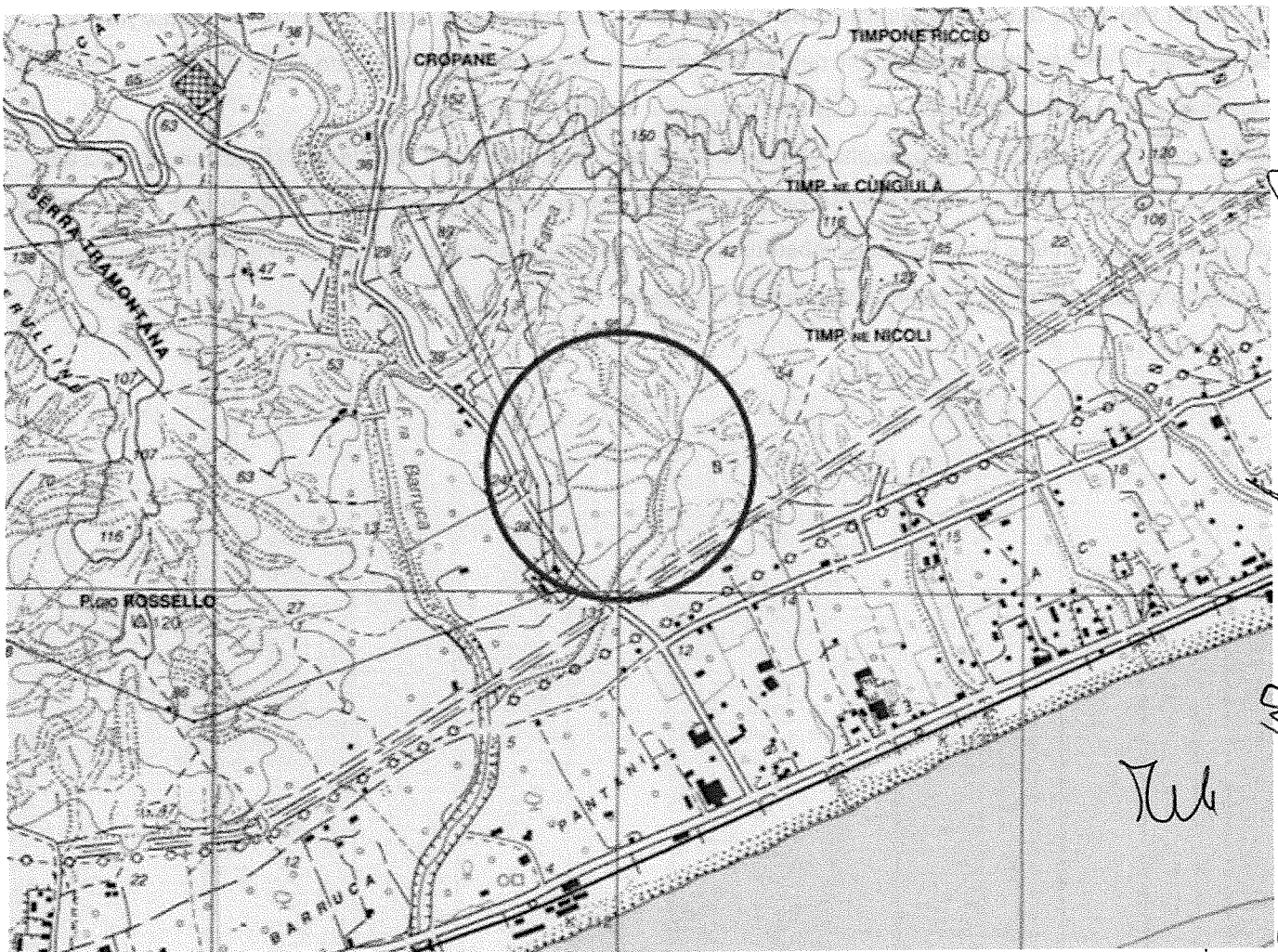
Inoltre, il Proponente prevede:

- per un corretto inserimento ambientale, il rimodellamento morfologico dell'area di deposito con le seguenti modalità:
  - sistemazione e stoccaggio dei materiali di risulta degli scavi con l'accumulo per fasce omogenee, a partire dalla zona più depressa e procedendo verso monte secondo lotti distinti; l'accumulo è previsto per strati successivi di volta in volta compattati dell'ordine di m 0,5;
  - lo spessore dei depositi si adeguano in funzione della quota della superficie di base fino a ottenere il piano di progetto, compatibile con i volumi di esubero dei materiali di scavo del cantiere di 227.914 mc;
  - il livellamento e la regolazione della sommità del settore riempito secondo un'area sub orizzontale dolcemente degradante verso il mare, comprensivo della stesa del terreno vegetale e della realizzazione di fossi di guardia che assicureranno lo smaltimento delle acque superficiali;

- per la viabilità interna al sito:
  - di collocare le strade di servizio direttamente all'interno dell'ampia superficie di deposito, con accesso sul lato ovest direttamente dalla viabilità di cantiere;
- per la viabilità di collegamento con il cantiere, l'utilizzo dei seguenti percorsi:
  - galleria Pantalogna - SP Cavalieri - SS 106 - SP - Sito di deposito con una distanza complessiva di 8,4 km;
  - galleria Schiavo 2 - esistente Pista di Cantiere - Svincolo Gioiosa Est - SS 106 - SP - Sito di deposito con una distanza complessiva di 5,8 km;
  - galleria Schiavo 2 - esistente Pista di Cantiere - Svincolo Gioiosa Est - esistente Pista di Cantiere Lotto Roccella - Sito di deposito con una distanza complessiva di 4,4 km.

#### 4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN VARIANTE

Il deposito dei materiali in esubero provenienti dagli scavi di cantiere, è previsto in un'area nell'agro di Roccella Jonica (Foglio. 31, Particella n° 43), catastalmente intestata alla "Prebenda parrocchiale di San Nicola in Roccella Jonica e a Cappelleri Vittorio fu Domenico". L'area si trova in prossimità delle zone di scavo del cantiere in oggetto, a una distanza media di circa 5 km e ricade nel vigente PRG comunale in Zona Agricola.



Tav. 4 - Corografia d'inquadramento dell'area di deposito finale

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left.

L'area in esame è in un agro del Comune di Roccella Jonica a circa km 3,0 dal centro abitato, a nord della S.S. 106 in variante. Inizialmente dell'intera parcella 43 venne considerata una porzione di mq 32.200,00 da destinare a sito di deposito del materiale proveniente dallo scavo delle gallerie, al fine di salvaguardare una fascia di terreno contenuta nella medesima particella che era soggetta al "vincolo del passaggio del fuoco".

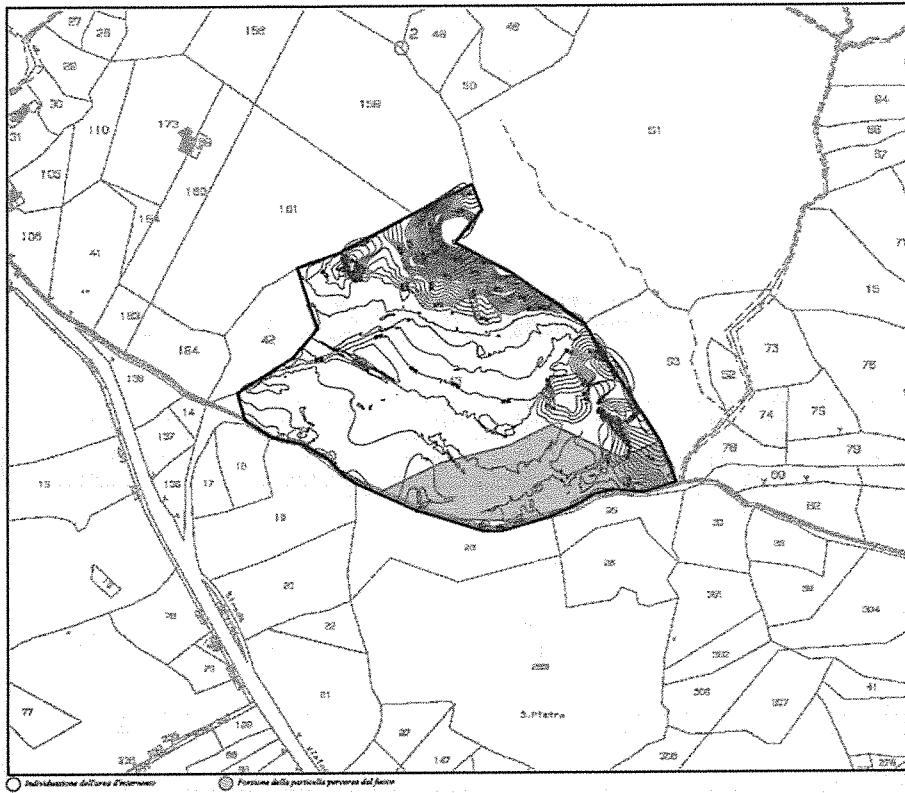
L'area interessata dal sito di deposito definitivo si presenta incolta e arida, priva di vegetazione arbustiva, non attraversata da rivoli o corsi d'acqua.

A seguito dell'invio del progetto "Aree di deposito definitivo delle terre e rocce da scavo", come variante ai sensi dell'art. 169 comma 3 del D.Lgs 163/2006 con nota prot. 3895 del 10 febbraio 2015, nuovamente trasmesso con nota prot. 0021032/DVA del 16/08/2016 a seguito dei pareri espressi dalle Autorità Competenti del MIBACT e del MATTM, il progetto ha subito delle modifiche prevedendo la rimodulazione dell'ammasso di terreno proposto (cfr. il Parere del 10/03/2016 prot. 6803 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio che ha richiesto "l'indicazione di ridurre l'altezza dell'abbancamento in progetto mediante l'utilizzo dell'area ricadente nella stessa particella interessata dal percorso del fuoco, al fine di migliorare la tutela visiva dei calanchi").

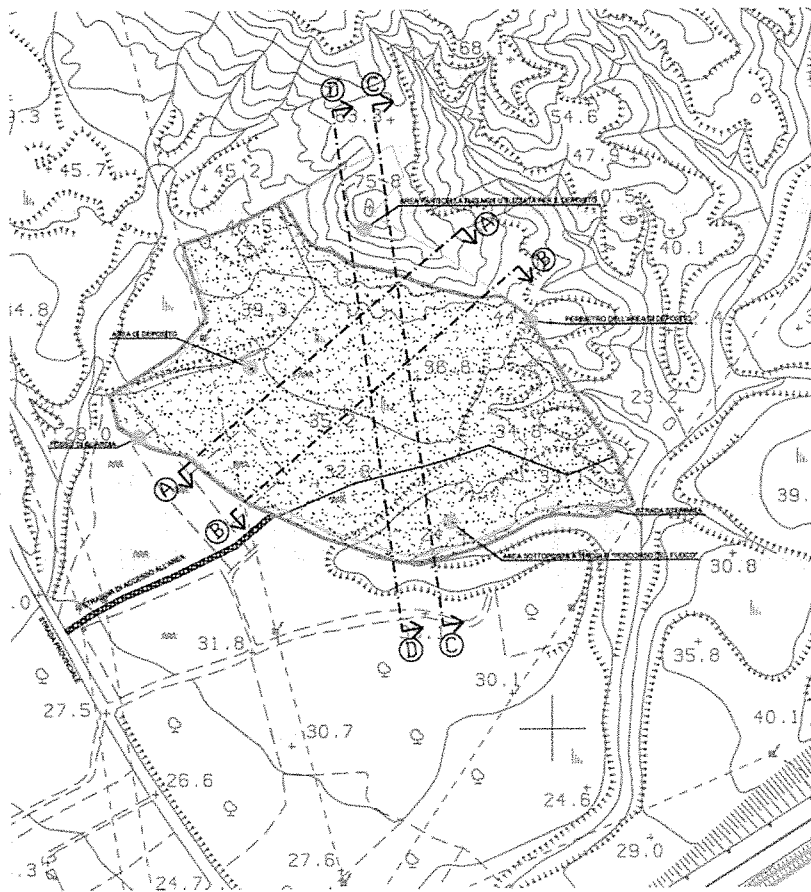
La revisione del progetto con la redazione e trasmissione di nuovi documenti, prevede l'utilizzo come piano di deposito del sito anche dell'area della particella 43 Comune di Roccella Jonica, Fg. 31 Part. "percorsa dal fuoco", permettendo l'abbassamento della quota dell'abbancamento previsto nel primo progetto di variante e lasciando una maggiore visibilità del complesso calanchifero esistente a monte dell'ammasso.

Infatti, con l'acquisizione della porzione "percorsa dal fuoco" (per circa mq 8.500) la superficie complessiva del piano di posa dell'ammasso viene estesa a circa mq 40.700 con un incremento di circa il 27% rispetto alla proposta originaria (mq 32.200) e il conseguente abbattimento della quota dell'ammasso del deposito in maniera inversamente proporzionale all'incremento della superficie di base.

S.S. 106 "Jonica"- Lavori di costruzione della variante esterna dell'abitato di Marina di Gioiosa Jonica lungo la S.S. 106 "Jonica" fra i km 107+000 e 110+500, compreso lo svincolo di Gioiosa Est. Aree di deposito definitivo delle terre e rocce da scavo



Tav. 6 - Pianta Ante - Post Operam



Tav. 1 - Planimetria

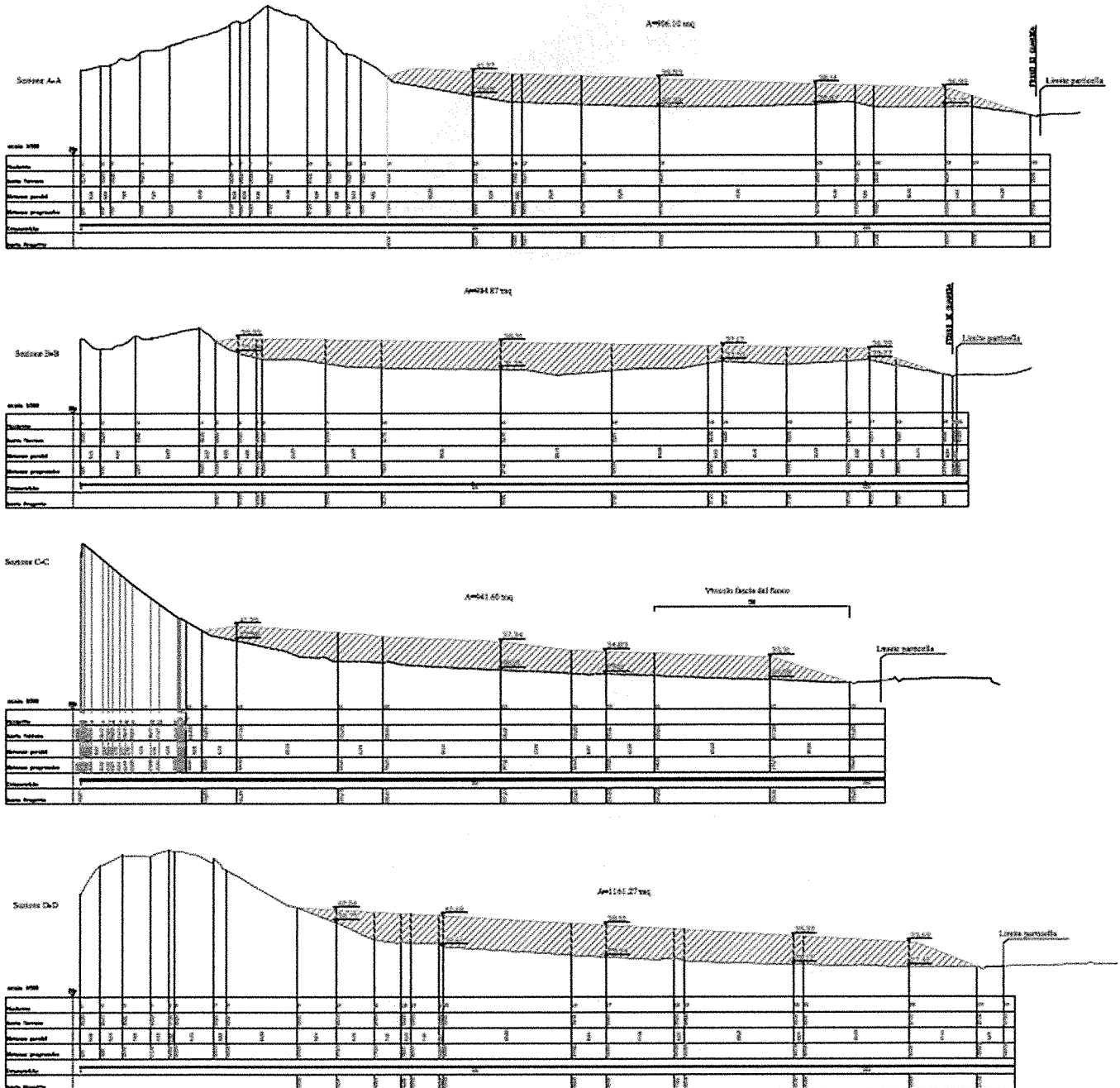
Handwritten notes and scribbles on the right side of the page, including a large '2' and other illegible marks.

Handwritten notes and scribbles on the right side of the page, including a large '5' and other illegible marks.

Handwritten notes and scribbles at the bottom of the page, including a large '15' and other illegible marks.



La riduzione altimetrica rispetto al primo progetto in variante presentato, è di circa il 27% della quota originaria, nel rispetto di quanto richiesto dalle prescrizioni sopra richiamate, e "la quota più critica restituita dalle sezioni trasversali dell'ammasso è pari a circa 8 m."



Tav. 2 – Sezioni trasversali

L'ammasso è costituito da materiale naturale prettamente argilloso proveniente dagli scavi delle gallerie, pertanto perfettamente compatibile con quello esistente nell'area circostante.

Il quantitativo del terreno da stoccare, idoneamente sistemato a strati e compattato, corrisponde a 227.914 mc.



Per lo stesso materiale sono disponibili le certificazioni riportanti le analisi chimico-fisiche, attestanti l' idoneità del materiale e il suo non inquinamento. Dagli elaborati trasmessi dal Proponente si riporta quanto segue:

- *Allegato C, Copia certificazioni analisi chimico-fisiche delle terre provenienti dagli scavi - "ANALISI CHIMICO-FISICA SU CAMPIONE DI TERRENO" in riferimento al D.M. 161/2012 e all'art. 186 e all'allegato 2 e 5 alla parte IV, titolo V, del D.Lgs 3 aprile 2006, 152 - Norme in materia ambientale, si certifica che: "I valori dei parametri analizzati risultano conformi a quanto previsto dal D.M. 161/2012 e dall'art. 186 e ai limiti previsti dalla Tab. 1 Lettera A dall'Allegato 5 Titolo V alla Parte IV del D.Lgs 3 aprile 2006, 152 - Norme in materia ambientale - relativi a siti ad uso Verde pubblico, Privato e Residenziale";*
- *Allegato D, Copia certificazioni analisi chimico-fisiche delle terre provenienti dal sito di deposito - "ANALISI CHIMICO-FISICA SU CAMPIONE DI TERRENO" in riferimento al D.M. 161/2012 e all'art. 186 e all'allegato 2 e 5 alla parte IV, titolo V, del D.Lgs 3 aprile 2006, 152 - Norme in materia ambientale, si certifica che: "I valori dei parametri analizzati risultano conformi a quanto previsto dal D.M. 161/2012 e dall'art. 186 e ai limiti previsti dalla Tab. 1 Lettera A dall'Allegato 5 Titolo V alla Parte IV del D.Lgs 3 aprile 2006, 152 - Norme in materia ambientale - relativi a siti ad uso Verde pubblico, Privato e Residenziale".*

Dall'analisi della carta "uso del suolo" dell'area interessata dal progetto, si evince che la maggior parte del territorio è soggetta a un uso essenzialmente agricolo.

La categoria dominante dal punto di vista della fisionomia e anche una delle più estese è quella delle coltivazioni di Olea europea (olivo), che costituiscono l'elemento caratterizzante dell'intero paesaggio che si estendono prevalentemente nella zona collinare, ma non mancano anche in quella litoranea.

Considerando le aree limitrofe a quella oggetto di studio, si nota la presenza di particelle così caratterizzate:

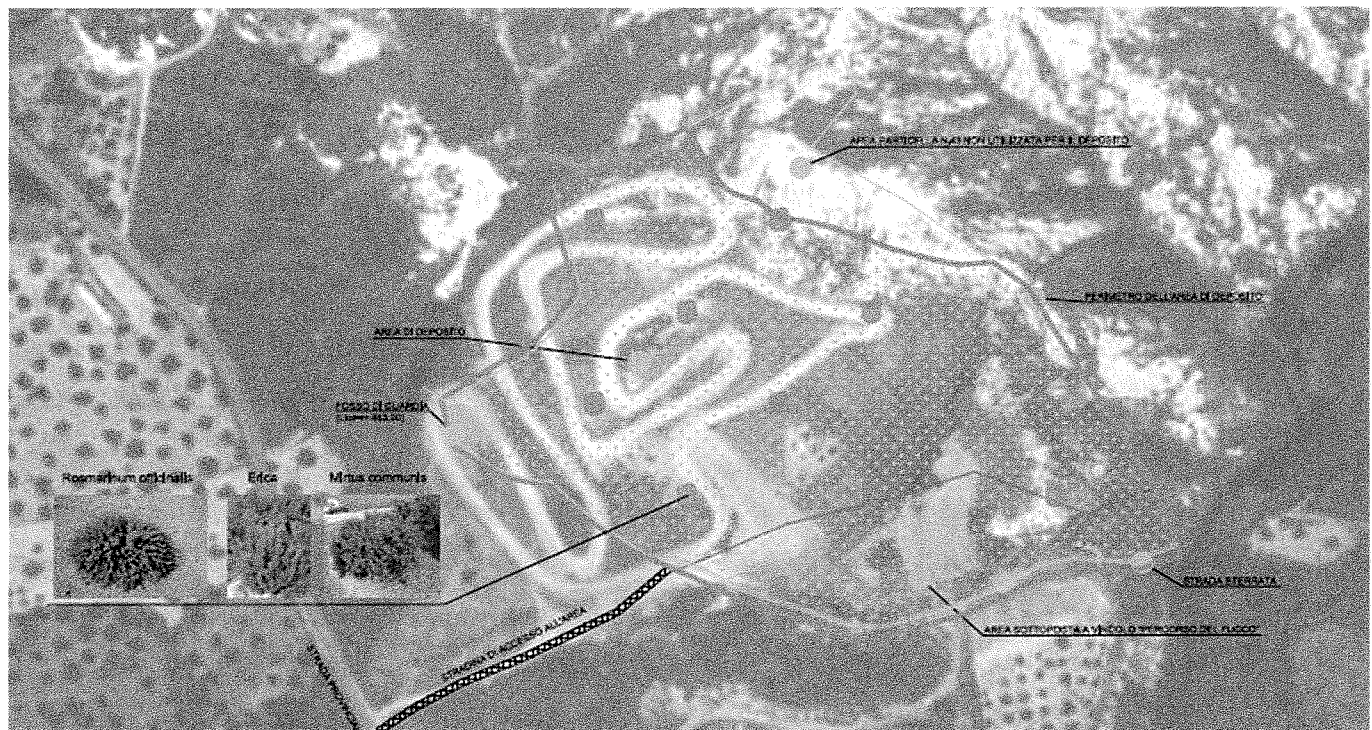
- terreni agricoli costituiti in gran parte da uliveti;
- terreni occupati dai seminativi, che ricoprono superfici pianeggianti, morfologie collinari e terreni con vegetazione naturale o semi-naturali per il pascolo, caratterizzati da superfici a coperture erbacee a composizione floristica di graminacee;
- zone aperte con vegetazione rada o assente;
- zone urbanizzate di tipo residenziale a tessuto discontinuo.

I frutteti hanno un'estensione minore e sono costituiti essenzialmente da coltivazioni di agrumi (Citrus).

Per garantire il recupero paesaggistico del sito nel rispetto della sua destinazione agricolo-pastorale, si procederà a un intervento consistente in:

- inerbimento dell'intera area mediante idro-semina;
- piantagioni di arbusti locali quali Erica multiflora (Erica), Myrtus communis (Mirto), e Rosmarinus officinalis (Rosmarino);
- regimazione delle acque mediante idonei fossi di guardia che si sviluppano al piede del sito di deposito.

*[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*



Tav. 5 bis - Ortofoto con l'inserimento del progetto di sistemazione paesaggistica

Il piano di manutenzione delle piantagioni prevede l'irrigazione/annaffiatura di tutte le piante, la loro concimazione e potatura, in base alle caratteristiche specifiche di ogni specie.

## 5. VERIFICA DEGLI IMPATTI

Il Proponente dall'analisi dell'area non rileva particolari problematiche tecnico-ambientali legate allo stoccaggio e alla sistemazione finale dei materiali, infatti:

- la circolazione idrica sotterranea non risulterà significativamente condizionata dalla presenza dei depositi in questo settore di fondovalle;
- in relazione alla tipologia dei materiali e alle lavorazioni previste non si intravedono pericoli di inquinamento della falda idrica sotterranea contenuta nei sottostanti depositi alluvionali;
- la sistemazione finale dell'area non prevede opere che in qualche modo possano ostacolare il regolare smaltimento delle acque superficiali;
- in relazione alle problematiche connesse con l'emissione acustica o di polveri in fase di esecuzione, si osserva che la zona di deposito risulta lontana da nuclei abitati;
- non sussistono rischi di innesco di fenomeni di dissesto all'interno dell'area di deposito, tenuto conto della morfologia sub-pianeggiante dell'intero settore a ultimazione dei lavori e delle scarpate di raccordo che presentano pendenze leggere.

Il Proponente ritiene che dal punto di vista dell'impatto sul patrimonio naturale e della destinazione d'uso agricola della zona, l'intervento non comporti nessuna modifica della destinazione d'uso né comporti impatto sul patrimonio naturale.

Infatti il sito in esame risulta facilmente raggiungibile, senza appesantire il traffico attuale sui centri cittadini e l'area individuata, dal punto di vista della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali nonché della capacità di carico dell'ambiente naturale, non rientra nelle:

1. aree di pregio: costiere; montuose e forestali; a forte densità demografica;
2. aree significative dal punto di vista paesaggistico, storico, culturale e archeologico;
3. aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
4. e, in un raggio di 15 km dal sito di deposito definitivo, non sono presenti SIC e ZPS.

## 6. VALUTAZIONI

In relazione alla variante presentata del nuovo sito di deposito, consistente in un'area situata a circa 1,00 Km dalla S.S. 106 Jonica, situato sulla strada che conduce alla località Santo Pietro del Comune di Roccella Jonica, si rileva che:

**CONSIDERATO** che dalla relazione geologica e geoidrogeologica si evince che:

- l'area di studio ricade nel bacino idrografico n. 410 della Fiumara Barrauca e in prossimità dei Valloni S. Pietro e Vallone Farco con i quali non interferisce e che la stessa area non interferisce neanche con le aste di gerarchia presenti al suo intorno;
- dall'analisi della cartografia PAI della Regione Calabria si evince che l'area di studio non è sottoposta a vincolo PAI né in riferimento al rischio idraulico/alluvionale e né in riferimento al rischio frana;
- il deposito di materiale da scavo di che trattasi non interferisce con gli alvei dei corsi d'acqua principali e secondari lasciando pressoché inalterata la distribuzione delle acque meteoriche e di ruscellamento lungo le direttrici di flusso principali presenti nel sito originario

**VALUTATO** pertanto che, sulla base delle conclusioni del geologo riportate nella relazione geologica e geoidrogeologica, l'intervento non modifica in modo significativo la rete idrografica superficiale e sotterranea e neanche l'assetto idrogeologico e la stabilità dei versanti

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, per la risoluzione delle problematiche di seguito riportate e in relazione alle stesse:

- salvaguardia della zona e dei calanchi;
- mantenimento della circolazione idrica sotterranea;
- prevenzione da inquinamenti della falda idrica sottostante,
- interferenza con la rete naturale di drenaggio delle acque meteoriche

nel progetto di sistemazione sono stati introdotti o considerati rispettivamente i seguenti elementi:

- per un corretto inserimento ambientale dell'area, attualmente incolta e generalmente degradata, è pre-

A M G M C W F 19

visto il rimodellamento morfologico, la riforestazione e il rinverdimento dell'intera area di deposito;

- la circolazione idrica sotterranea non risulterà significativamente condizionata dalla presenza del deposito;
- in relazione alla tipologia di materiali da depositare (terreno naturale proveniente dallo scavo meccanico delle gallerie, risultato dalle analisi specifiche non inquinato e perfettamente idoneo al riutilizzo per giardinaggio) e alle lavorazioni previste (compattamento del terreno naturale a strati) non sussistono pericoli d'inquinamento della falda idrica sotterranea;
- la sistemazione finale dell'area non prevede opere che in qualche modo possano ostacolare il regolare smaltimento delle acque superficiali; in particolare un sistema di fossi di guardia in cls e/o in terra potrà assicurare lo smaltimento delle acque al piede dell'ammasso. Nel caso di specie è stato previsto di realizzare un sistema di fossi di guardia che si estende al piede dell'ammasso, lungo il perimetro dello stesso in particolare per l'intero perimetro est del sito, per una lunghezza totale di m 483.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che:

- i valori dei parametri analizzati provenienti dal nuovo sito di deposito risultano conformi a quanto previsto dal D.M. 161/2012 e dall'art. 186 ed ai limiti previsti dalla Tab. 1 Lettera A dell'Allegato 5 Titolo V alla parte IV del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 - Norme in materia ambientale - relativi a siti ad uso Verde Pubblico, Privato e Residenziale;
- i valori dei parametri analizzati delle terre provenienti dagli scavi destinate al nuovo sito di deposito risultano conformi a quanto previsto dal D.M. 161/2012 e a quanto previsto dall'art. 186 e dalla Tab. 1 Lettera A dell'allegato 5 Titolo V alla parte IV del D.Lgs 3 aprile 2006 152 - Norme in materia ambientale - relativi a siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale;
- è previsto un futuro riutilizzo del sito, migliorandone anche la sistemazione idraulica;

**CONSIDERATO** che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, nel parere del 10/03/2016 - prot. 6803 riportava l'indicazione di *"ridurre l'altezza dell'abbancamento in progetto mediante l'utilizzo dell'area ricadente ella stessa particella interessata dal percorso del fuoco, al fine di migliorare la tutela visiva dei calanchi"*

**PRESO ATTO** che il Proponente, con la documentazione integrativa acquisita con prot. 0026787/DVA del 04/11/2016, trasmessa a seguito di nota prot. 0003236/CTVA del 26/09/16, ha evidenziato che la rivisitazione progettuale del progetto di variante, da inquadrarsi nell'ambito del Progetto Esecutivo dei *"Lavori di costruzione della S.S. 106 Jonica - variante esterna dell'abitato di Marina di Gioiosa Jonica tra il Km 107+000 e 110+550, compreso lo svincolo di Gioiosa Est"*, è stata effettuata, oltre che per superare le carenze evidenziate nella D.D. DEC-DVA-37 del 09/02/2016, anche per assicurare il recepimento delle prescrizioni formulate dalla ex-Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio con parere prot. n. 6803 del 10/03/2016, anche sulla base delle valutazioni fornite dalla ex Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio con nota prot. n. 3628 del 23/02/2016 ed, in ultimo, richiamate nel parere

prot. n. 4072 del 19/05/2016 della ex Soprintendenza Archeologia della Calabria;

**PRESO ATTO** che il Proponente, in ottemperanza ai pareri espressi dal MIBACT e sopra riportati:

- ha previsto l'estensione dell'area di abbancamento (da mq. 32.200 a mq. 40.700) con l'acquisizione della porzione di area "percorsa dal fuoco" sempre ricadente nella medesima particella (Fig. 31 - p.lla 43 del Comune di Roccella Jonica), prevedendo quindi di abbattere la quota dell'abbancamento al fine di restituire una migliore visibilità del complesso dei calanchi presente a monte dell'ammasso;
- al fine di assicurare che il recupero paesaggistico del sito e il suo insediamento armonico nel contesto, avvenga nel rispetto della sua destinazione originaria (agricolo-pastorale), ha previsto un intervento sistemazione paesaggistica attraverso l'utilizzo di piante autoctone;

**VALUTATO** che, a seguito della rivisitazione presentata dal proponente e del parere favorevole del MIBACT, il nuovo sito di deposito:

- non assume rilievo sotto l'aspetto localizzativo;
- non produce nuovi impatti ambientali tali da non poterla considerare equivalente alla soluzione precedente;
- sebbene introduca ulteriori impatti sul paesaggio rispetto al progetto già approvato è stato rilasciato il parere favorevole del MIBACT in merito alla sussistenza delle condizioni perché la variante possa essere approvata direttamente dal soggetto aggiudicatore

**VALUTATO** che la documentazione integrativa trasmessa dal proponente a seguito della rivisitazione progettuale effettuata per superare le carenze evidenziate nel D.D. DEC-DVA-37 del 09/02/2016 consente di escludere la presenza di eventuali sostanziali modificazioni degli impatti ambientali del progetto in variante rispetto al progetto approvato;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS**

**ESPRIME PARERE**

**ai sensi dell'art. 169, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.,**

che, per quanto riguarda gli aspetti ambientali di competenza in relazione al progetto "Lavori di costruzione della variante esterna dell'abitato di Marina di Gioiosa Jonica lungo la S.S. 106 "Jonica" fra i km 107+000 e 110+500, compreso lo svincolo di Gioiosa Est":

- sussistano le condizioni di cui al comma 3 dello stesso art.169 perché la proposta di Variante relativa all'individuazione del "Sito di deposito definitivo delle terre provenienti dagli scavi, in località Roccella Jonica" sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore, previa acquisizione di tutti i pareri e nulla osta correlati, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:


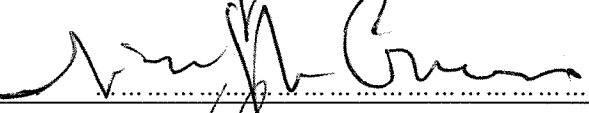
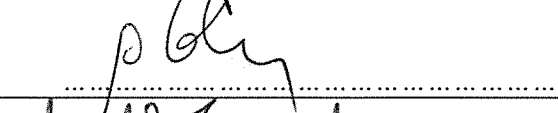
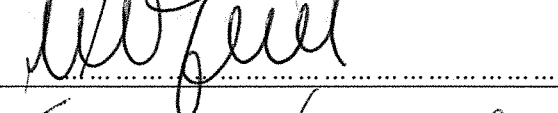
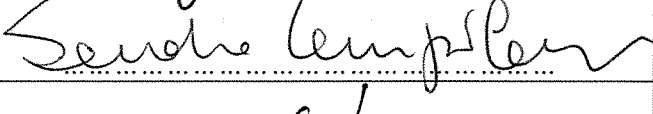
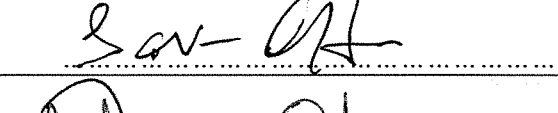

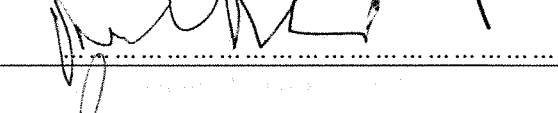
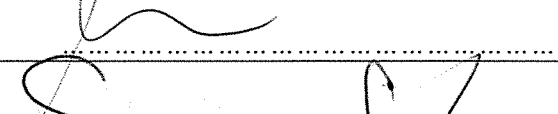

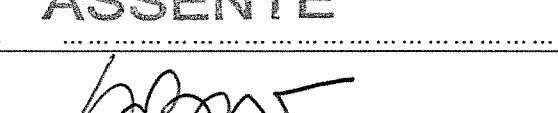


1. la sistemazione finale dell'area dovrà prevedere la costruzione del sistema dei fossi di guardia da

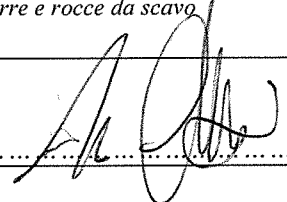
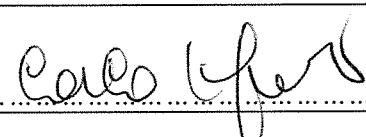
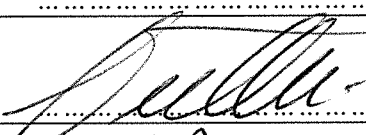
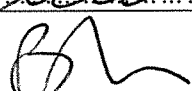
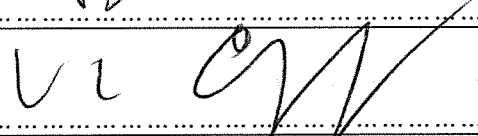

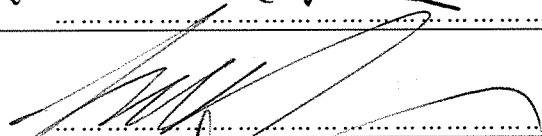
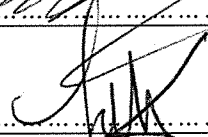
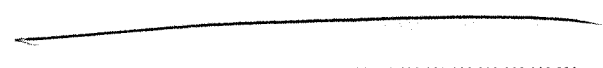
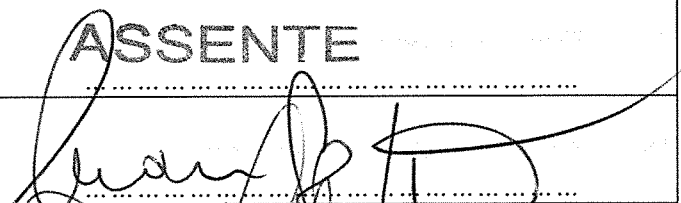
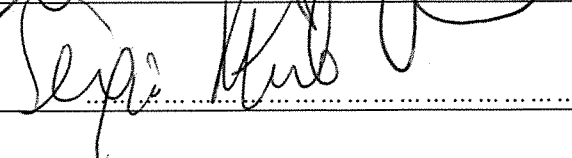
*[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*

realizzare esclusivamente in terra;

2. la manutenzione delle piantagioni sarà a carico di ANAS S.p.A. fino al raggiungimento dell'attecchimento delle piante prevedendone anche la sostituzione in caso di moria;

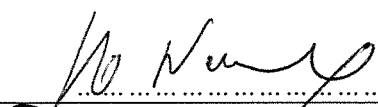
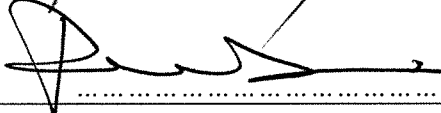
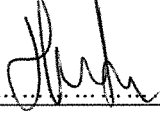

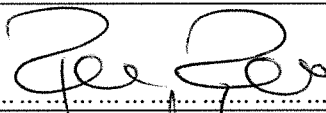
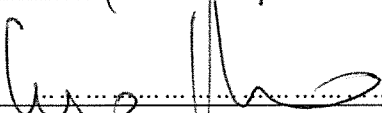
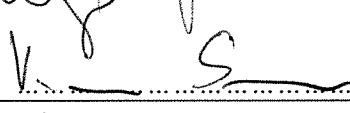
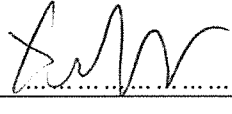
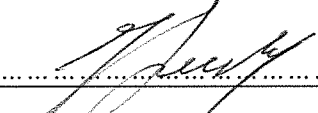
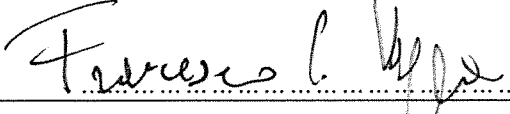
- alla data di ultimazione dei lavori venga trasmessa al MATTM l'ottemperanza alle prescrizioni a), b), d), g), i) del Decreto VIA n. 3169 del 10/09/1998.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	

Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	

G' M

G d

Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	ASSENTE
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASTENUTO (Roberto)